



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200
fax 0171445560

2019/08.09/000103-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI IMPIANTO IDROELETTRICO SUL RIO TORTO IN LOCALITÀ RUATA RE, NEL COMUNE DI SALUZZO (POTENZA COMPLESSIVA INFERIORE A 1000 KW).

PROPONENTE: G.C. DI GHIGO LUCA & C. S.A.S. - VIA NAZIONALE, 87 - 10060 PORTE (TO).
ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 16.01.2020 con prot. n. 2556, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del rappresentante della G.C. di GHIGO Luca & C. s.a.s., con sede legale in Via Nazionale, 87 a Porte (TO);
- con nota provinciale prot. n. 3641 del 21.01.2020 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 21 gennaio al 5 marzo 2020;
- con nota prot. n. 3640 del 21.01.2020, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. n 6547 del 31.01.2020 l'**ASL CN1** ha espresso le seguenti osservazioni:
"*L'opera di captazione e il canale di adduzione dell'acqua alla centralina dovranno essere dotati di opportuno sistema di protezione (es. recinzioni) sul lato di campagna, atto a scongiurare il pericolo di caduta involontaria di persone al loro interno e il relativo rischio di trascinamento e annegamento.*";

- con nota prot. n. 5999 del 30.01.2020 la **Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale di Cuneo** ha comunicato che esprimerà il proprio parere di compatibilità idraulica solo a seguito dell'esame del progetto definitivo - esecutivo mediante provvedimento autorizzativo ai sensi del R.D. n. 523 del 25.07.1904. Ribadisce inoltre il rispetto dei dettami del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904 ed in particolare dell'art. 96 della stessa norma con riferimento dei manufatti da realizzarsi ad esclusione dell'installazione della turbina nel corpo traversa esistente.
- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico ha evidenziato quanto di seguito esposto:
 1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo, ai fini della realizzazione e dell'esercizio dell'opera, dovranno essere acquisiti i seguenti pareri, nulla osta ed autorizzazioni:
 - Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Acque:
 - concessione di derivazione d'acqua a scopo energetico ai sensi del D.P.G.R.10/R del 29.07.2003 e s.m.i.;
 - Comune di Saluzzo:
 - Permesso di costruire ai sensi del D.P.R. 380/2001;
 - Autorizzazione ai fini ambientali e paesistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - Verifica del rispetto della normativa per la tutela dell'inquinamento acustico, all'atto del rilascio della concessione edilizia relativa al nuovo impianto, ai sensi della Legge 447/1995 e della L.R. 52/2000;
 - Ministero dello Sviluppo Economico:
 - Nulla osta ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs. 259/2003;
 - Azienda Sanitaria Locale CN1;
 - Comando Regionale Militare Nord;
 - Gestore della rete elettrica ENEL:
 - Benessere sul progetto delle opere necessarie alla connessione ex art. 9 TICA.

2. Dal punto di vista tecnico per quanto dichiarato, il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico in corpo traversa sul Rio Torto, sfruttando le portate transitanti nel corso d'acqua senza sottensione d'alveo ed il salto presso una traversa esistente, funzionale alla presa della Bealera di Cervignasco. Non è previsto alcun rialzo della soglia della traversa attuale. Al fine di garantire la percorribilità ittica viene rilasciata una portata di 50 l/s (equivalente al valore del Deflusso Ecologico) su una scala di rimonta da realizzarsi in sponda destra. Per i dati significativi dell'impianto si rimanda alla tabella sottostante. L'impianto ricade in un'area Ee del PAI ed soggetta a vincolo paesaggistico-ambientale. Nella tabella seguente sono riassunti i dati tecnici forniti dal proponente in merito al progetto in esame:

Portata massima derivata	2500 l/s
Portata media derivata	1010 l/s
Portata minima derivata	500 l/s
Portata media "naturale" alla sez. di presa	1158 l/s
DMV base = Q pai	50 l/s
Quota prelievo	319,07 m s.l.m.
Quota restituzione	316,17 m s.l.m.
Salto lordo nominale	2,65 m
Potenza nominale	26,24 kW
Potenza installata	60 kW
Produzione energetica	179.310 kWh

3. Dal punto di vista ambientale si ritiene che le componenti ambientali potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto siano le seguenti:

a. Acque superficiali

• *Stato ambientale*

Il rio Torto CI 04SS2N039PI rientra tra i corpi idrici superficiali significativi del PdGPO 2015 e pertanto è soggetto agli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva Quadro Acque n. 2000/60/CE (DQA). Sulla base dei dati di qualità del sessennio di monitoraggio 2009-2014 rilevate nella stazione in comune di Saluzzo (cod. 939050) il corpo idrico in esame presenta Stato Ecologico SUFFICIENTE (con medio livello di confidenza) e stato Chimico BUONO (con alto livello di confidenza), stato AMBIENTALE NON BUONO. Lo stesso dato è confermato nel monitoraggio del triennio 2014-2016.

• *Pressioni significative*

Le pressioni significative che possono influenzare il raggiungimento/mantenimento dell'obiettivo di qualità ambientale sono rappresentate da:

- Puntuali Scarichi acque reflue urbane depurate;
- Puntuali Scarichi acque reflue industriali IPPC (inclusi in E-PRTR e altro);
- Prelievi/diversione di portata - Totale tutti gli usi;
- Prelievi/diversione di portata - Agricoltura;
- Prelievi/diversione di portata - Industria;
- Prelievi/diversione di portata - Idroelettrico;
- Alterazioni morfologiche - Altro - Modifiche della zona ripariale.

• *Impatto e Applicazione "Direttiva Derivazioni"*

Alla luce di quanto indicato nella DD 2017, il progetto ricadrebbe in area di Attrazione poiché restituisce l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa (senza sottensione di tratti di alveo naturale) e utilizza opere trasversali esistenti per le quali il proponente abbia prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della "Direttiva traverse", pertanto non presenta "rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico.

b. Componenti biotiche: ittiofauna

La comunità ittica del Rio Torto, è composta per lo più dalla trota (fario e dalla trota marmorata) e da Ciprinidi e pertanto il Rio Torto può essere assimilato ad una "zona mista". (SIA pag.40).

In base alla carta delle acque pescabili della Provincia di Cuneo il tratto è classificato come acque libere.

La trota marmorata (*Salmo marmoratus*) è inserita nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE, inoltre la trota marmorata nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani è considerata "in pericolo critico", mentre nella Lista Rossa dei Pesci d'acqua dolce indigeni in Italia è considerata "in pericolo".

c. Vegetazione e paesaggio

Le sponde del corso d'acqua, in particolare la sinistra, sono coperte da vegetazione arborea ed arbustiva.

Per quanto dichiarato, la vegetazione, è interessata esclusivamente durante le operazioni di realizzazione della centrale in corpo traversa e la posa dei cavi di collegamento con il locale tecnico, interessa un numero molto limitato di arbusti situati in sponda destra del corso d'acqua. *Le operazioni di taglio ed asporto della vegetazione all'interno delle fasce fluviali interne coinvolgono un'area esigua... E' comunque possibile nel breve-medio periodo "ricucire" la ferita con oculati interventi di piantumazione dell'area di cantiere* (Studio preliminare ambientale pag 21).

d. Suolo e Terre da scavo

L'azienda si trova in area classificata in II Classe di capacità d'uso del suolo, ovvero suoli molto fertili, tutelati ai sensi del PTR approvato DCR 122.29783 del 21.07.2011.

Ai sensi dell'art 26 del PTR, la pianificazione locale dovrebbe provvedere, per suddetti ambiti, a definire azioni volte a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità.

Il consumo di suolo connesso all'intervento in progetto può essere stimato equivalente alla superficie che verrebbe interferita per la realizzazione delle strutture in progetto.

La superficie di cantiere per la realizzazione dell'intera opera è pari a circa 1.000 m²; per l'accesso è prevista la realizzazione di una pista sterrata per una lunghezza di circa 200 m, dalla Frazione Ruata Re, sulla sponda destra del corso d'acqua. La pista sarà rinverdata per meglio inserirsi nell'ambiente circostante.

Il volume di scavo complessivo per l'interramento del locale tecnico e della linea elettrica è stimato in 100 mc, di cui 60 ritombati.

I materiali in esubero, se in uscita dal cantiere ma gestiti come terre e rocce da scavo, qualificate cioè come sottoprodotti, sono soggetti al D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

e. Energia

Nella proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) della Regione Piemonte adottato con D.G.R. n. 10-6480 del 16.02.2018 è indicato che: *“sono da considerarsi impianti “a rilevanza energetica bassa” tutti i nuovi impianti che siano contraddistinti da una producibilità annua inferiore a 1,5 GWh”*; come quello in esame (produzione media annua stimata in 0,179 GWh). Si precisa che: *“Per i nuovi impianti “a rilevanza energetica bassa” non si manifesta un interesse strategico della Regione, a meno della sussistenza di particolari condizioni di rilevanza di carattere locale, quali particolari esigenze di auto-produzione in zone non servite adeguatamente dalle reti, che dovranno essere adeguatamente motivate e considerate nella valutazione caso per caso. Infine, è da considerarsi d'interesse energetico, ai sensi del Piano, lo sfruttamento a fini idroelettrici della potenzialità residuale (circa 5-8 MW di potenza media nominale) ancora presente nella rete dei canali irrigui della regione, nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica, nonché nella rete degli acquedotti montani”*. (pag.70)

f. Agenti fisici: Rumore

Non è presente la valutazione di impatto acustico firmata da un tecnico competente in acustica ambientale e redatta secondo i dettami della DGR n°9 – 11616 del 2.2.2004. Il proponente afferma che *“In fase di presentazione del progetto definitivo per l'ottenimento del permesso di costruire, sarà predisposto uno studio più dettagliato dell'impatto acustico sulla base del quale predisporre le opportune contromisure necessarie a non superare i valori limite delle sorgenti sonore stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Saluzzo. L'analisi acustica sarà inoltre condotta anche ad impianto in esercizio per verificare il rispetto dei limiti di immissione.”* (SIA pag. 61)

g. Aspetti progettuali

La regola operativa prescelta è descritta a pag. 51 della relazione tecnica, tuttavia si riscontrano alcune incongruenze: per quanto dichiarato l'impianto non dovrebbe entrare in funzione con portata naturale < 735 l/s (640 in periodo extra-irriguo) corrispondente alla somma di minima portata derivata (2/10 della portata di dimensionamento della turbina), del minimo rilascio previsto e della massima portata derivata a scopo irriguo, contrariamente a quanto prospettato per i mesi di febbraio, settembre, ottobre.

Fatta salva la ricostruzione idrologica da parte dei competenti uffici provinciali, in fase di successiva autorizzazione dovranno essere chiarite le incongruenze sulla regola operativa di derivazione, che potrebbero essere spiegate se riferite a una media mensile delle portate giornaliere.

Per quanto riguarda il progetto della scala di risalita, si rileva quanto segue:

- devono essere verificati i parametri di funzionamento del passaggio nei vari mesi dell'anno, in base all'andamento idrologico delle portate;
- devono essere previsti dei sistemi per impedire l'accesso agli uccelli ittiofagi;
- devono essere previsti un piano di monitoraggio ed uno di manutenzione;
- In ogni caso il progetto dovrà uniformarsi alle direttive indicate nella DGR n. 25-1741 approvazione delle “Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica”;

- La portata di alimentazione della scala per l'ittiofauna dovrà comunque essere preliminare rispetto al prelievo, in ogni condizione idrica.

La ditta demanda al procedimento di concessione la Stipula della convenzione con il Consorzio Irriguo Bealera di Cervignasco per il couso delle opere.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*” e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*”.

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante “*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*”;

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 “*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*” e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Viste le note prot. n. 8776 del 10.02.2020 del Comune di Fossano, prot. n. 3935 del 22.01.2020, della Coutenza dei Canali ex-Demaniali della Pianura Cuneese con sede in Fossano e prot. n. 12506 del 25.02.2020 dell'ASLCN1, in premessa richiamate.

Vista l'osservazione pubblica di cui alla nota prot. n. 5453 del 28.01.2020 di Sinergie - Utenti Acque Pubbliche, in premesse richiamata.

Viste le relative controdeduzioni dell'autorità competente, così come di seguito riportate.

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che ai sensi dell'art. 103 comma 1 del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 - “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” secondo cui ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020, i termini di conclusione del procedimento sono stati prorogati per il tempo corrispondente.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- a. le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- b. il progetto in esame si configura come sub-derivazione che sfrutta, oltre alle portate naturali del bacino del rio Torto, le acque derivate dal torrente Varaita a mezzo del Bedale del Corso dalla grande derivazione CN 32/A in capo al Comune di Saluzzo (in fase di rinnovo), senza incrementarne il prelievo;
- c. il progetto restituisce l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa senza sottensione di tratti di alveo naturale e utilizza opere trasversali esistenti per le quali il proponente ha prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della “*Direttiva*”

traverse, pertanto si ritiene che possa ricadere direttamente nell'area di ATTRAZIONE e pertanto non presenta rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico;

- d. non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame; l'intervento pertanto non determinerà un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione nel rispetto delle condizioni ambientali specificate nel seguito necessarie per evitare e prevenire impatti ambientali significativi e negativi;
- e. in data 17 marzo 2020, **l'Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 17928 del 20.03.2020, dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Risorse del Territorio - Ufficio Acque, di cui alla nota prot. ric. n. 16787 del 16.03.2020 e del Settore provinciale Polizia Locale Faunistico Ambientale di cui alla nota prot. ric. n. 16782 del 16.03.2020, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, valutate le caratteristiche, la localizzazione dell'intervento proposto e considerate le motivazioni di cui al precedente punto, non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura.

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 16.01.2020 con prot. n. 2556, da parte del rappresentante della G.C. di GHIGO Luca & C. s.a.s., con sede legale in Via Nazionale, 87 a Porte (TO) in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che:

- il progetto in esame si configura come sub-derivazione che sfrutta, oltre alle portate naturali del bacino del rio Torto, le acque derivate dal torrente Varaita a mezzo del Bedale del Corso dalla grande derivazione CN 32/A in capo al Comune di Saluzzo (in fase di rinnovo), senza incrementarne il prelievo;
- il progetto restituisce l'acqua immediatamente a valle della traversa di presa senza sottensione di tratti di alveo naturale e utilizza opere trasversali esistenti per le quali il proponente ha prodotto una specifica valutazione di compatibilità idromorfologica secondo le indicazioni della *"Direttiva traverse*, pertanto si ritiene che possa ricadere direttamente nell'area di ATTRAZIONE e pertanto non presenta rischi particolari per la qualità ambientale del corpo idrico;
- non sono emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame; l'intervento pertanto non determinerà un significativo degrado né un'importante perturbazione del sito prescelto, né in fase di realizzazione né in corso di esercizio della derivazione nel rispetto delle condizioni ambientali specificate nel seguito necessarie per evitare e prevenire impatti ambientali significativi e negativi.

2. DI STABILIRE per il proponente l'obbligo di ottemperare al rispetto delle seguenti condizioni ambientali, secondo le modalità stabilite al comma 3 dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., provvedendo a trasmettere gli elementi necessari al controllo dell'attuazione delle stesse, al Dipartimento ARPA - Cuneo:

- a) Deve essere effettuata una piantumazione di esemplari arboreo-arbustivi di specie autoctone su entrambe le sponde, a cavallo della traversa esistente. A tal fine, nei successivi iter autorizzativi, deve essere predisposto un progetto di recupero ambientale e una planimetria di dettaglio di tali interventi.

Termine per la verifica di ottemperanza: post operam;

- b) Al fine di evitare lo sversamento accidentale di rifiuti - in particolare oli minerali usati nei comandi idraulici e materiale derivante dalla sgrigliatura e/o sedimentazione - nel corpo idrico durante la manutenzione ordinaria e straordinaria della centralina idroelettrica, il proponente

dovrà predisporre una procedura di gestione per le operazioni di manutenzione al gruppo di produzione in cui vengano descritte le azioni volte al contenimento dei possibili impatti sulle componenti ambientali.

Termine per la verifica di ottemperanza: fase di esercizio

- c) I rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione dovranno essere gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente e, qualora depositati temporaneamente presso il sito, il deposito dalla normativa vigente. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti e il formulario di identificazione che consentano di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

Termine per la verifica di ottemperanza: fase di realizzazione opera

3. DI STABILIRE CHE, nella fase di redazione del progetto definitivo / esecutivo ed ai fini del rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dovranno essere recepite le indicazioni dettagliatamente descritte nei successivi punti.

Indicazioni da approfondire negli elaborati in allegato alla Concessione di derivazione ex D.P.G.R. n. 10/R-2003, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito della procedura stessa:

- dovrà essere inserita la convenzione di corso delle opere di cui all'art. 29 del D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R e s.m.i. stipulata tra la società G.C. di Ghigo Luca & C. S.a.s. ed il Comune di Saluzzo, titolare della grande derivazione CN 32/A, contenente le cautele per la coesistenza delle derivazioni ed il compenso che il nuovo utente debba corrispondere a quelli preesistenti.
- Il progetto prevede dispositivi di misurazione e registrazione automatica in continuo delle portate prelevate e dei relativi volumi. Si ritiene che debba essere predisposta altresì la misura in continuo delle portate in arrivo e di quelle rilasciate, e si riserva di verificare il funzionamento dei dispositivi per la limitazione della portata massima derivabile nel corso del procedimento ex. D.P.G.R. 29.07.2003 n.10/R e s.m.i..-
- L'opera di captazione e il canale di adduzione dell'acqua alla centralina dovranno essere dotati di opportuno sistema di protezione (es. recinzioni) sul lato di campagna, atto a scongiurare il pericolo di caduta involontaria di persone al loro interno e il relativo rischio di trascinarsi e annegamento.
- Il proponente, fatta salva la ricostruzione idrologica da parte dei competenti uffici provinciali, dovrà chiarire le incongruenze riscontrate in merito alla Regola operativa prescelta descritta a pag. 51 della relazione tecnica.
- Per quanto riguarda la scala di rimonta per l'ittiofauna:
 - a) il progetto dovrà uniformarsi alle direttive indicate nella DGR n. 25-1741 approvazione delle "Linee guida tecniche per la progettazione e il monitoraggio dei passaggi per la libera circolazione della fauna ittica";
 - b) dovranno essere previsti dei sistemi per impedire l'accesso agli uccelli ittiofagi;
 - c) dovranno essere previsti un piano di monitoraggio ed uno di manutenzione;
 - d) dovranno essere verificati i parametri di funzionamento del passaggio nei vari mesi dell'anno, in base all'andamento idrologico delle portate;
 - e) si rammenta che la portata di alimentazione della scala per l'ittiofauna dovrà comunque essere preliminarmente rispetto al prelievo, in ogni condizione idrica.

L'ottemperanza alle predette indicazioni dovrà essere verificata da parte del competente Ufficio provinciale Polizia Locale Faunistica ambientale nel corso dell'iter di Concessione a derivare ex D.P.G.R. n. 10/R-2003 e s.m.i..

SEGNALA CHE

- Il progetto presentato si configura come una sub-derivazione dalla Grande Derivazione n. CN32/A in capo al Comune di Saluzzo (per la quale è stato richiesto il rinnovo attualmente in corso di istruttoria) per derivare acque dal Torrente Varaita a mezzo del Bedale del Corso, oltre alle portate naturali del bacino del rio Torto.
- Il proponente deve tenere conto che la corretta determinazione dell'effettiva portata di concessione (e di conseguenza di quella disponibile presso l'opera di presa dell'impianto in esame) si avrà soltanto alla conclusione del procedimento della Grande Derivazione CN 32/A, in quanto è prevista l'applicazione delle Linee guida per la verifica del fabbisogno irriguo, la

revisione delle concessioni e il calcolo dei riparti in condizioni di magra, approvate dalla Regione Piemonte con [D.G.R. 14 aprile 2008, n. 23-8585](#).

- Per quanto riguarda le terre rocce da scavo, la normativa di riferimento è il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 che disciplina la gestione del materiale sia in caso di alienazione che di riutilizzo interno al cantiere.

STABILISCE

1. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori ai seguenti soggetti:
 - all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali dettate nel presente provvedimento ed ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
 - all'Ufficio Polizia Locale Faunistico Ambientale del Settore provinciale Presidio del Territorio, al fine di consentire eventuali interventi a tutela dell'ecosistema acquatico interessato.
2. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Erika Schiuma
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale